

Una vita da mediano

Pubblicato: Lunedì 25 Ottobre 2010

(d. f.) Se settimana scorsa avevamo premiato la linea verde dello sport varesino, stavolta – almeno per la vetta del pagellone – ci affidiamo a quella grigia. Nel senso che premiamo la carriera di un atleta che ha spesso anteposto i risultati dei compagni di squadra ai propri e che ora si ritira tra gli applausi. Però la gioventù è al potere anche stavolta, grazie al "cuore Robur" di Mohamed Touré, uno che se continua così rimarrà poco in quarta serie del basket nazionale. A proposito di pallacanestro, purtroppo la prima sconfitta della Cimberio porta con sé anche un votaccio.

Pagellone numero 30 del 25 ottobre 2010



Dario Andriotto 8 – Voto in rima con il cognome per il "Drugo", che di recente non ha vinto alcuna gara ma che ha ormai appeso la bici al chiodo anche se pure ieri si è cimentato ai pedali nel "Valle Olona Day". Fossimo nel cinema, questo sarebbe l'oscar alla carriera per un corridore prezioso e ben voluto da tutti i capitani con cui ha collaborato. Una vita da mediano del ciclismo che, come l'Oriale cantato da Ligabue, ha passato «anni di fatica e botte» ma ha anche vinto i Mondiali. Era il '94, con il quartetto della cento chilometri: un'era fa, trascorsa in gruppo con serietà e simpatia fino al ritiro di questi giorni.

Giampaolo Calzi 7 – Infortunato fino a pochi giorni fa, in dubbio fino all'ultimo, il centrocampista prende il posto dello squalificato Cristiano e supera l'esame da titolare nelle Pro Patria che espugna Rodengo Saiano e sale in vetta alla classifica. E con il capitano ancora fermo per due turni, l'ex lecchese si candida a ripetersi nelle prossime domeniche. Non chiamateli rinCalzi.

Mohamed Touré 7 – Nome e pelle esotici ma tecnica imparata in anni di allenamento sui campi della Robur Varese. Ora, a 18 anni, il primo passo verso una carriera che ci si augura di alto livello: inserito nella rosa della prima squadra si è presentato con un ottimo impatto in Serie B Dilettanti con tanto di canestro decisivo per la Abc a Empoli. «Lo alleno da 5 anni, conosco le sue potenzialità: speravo in un esordio simile ed è stato bravo lui a dimostrare di valere questo livello». Lo dice coach Garbosi, uno che di sicuro non lo perderà d'occhio.

Rugby Varese 5 – Se le sconfitte con Capoterra e Sondrio erano prevedibili (e con i valtelinesi era anche arrivato un punto utile), quella di Biella subito dai Leoni di Giubiano lascia un po' stupiti, non tanto per il ko in sé ma quanto per il divario finale (32-3). Il campionato è lungo ma certi risultati non fanno bene al morale e tanto meno alla classifica...

Jobey Thomas 4,5 – Se Ron Slay ha la scusa della condizione precaria, se Phil Goss ha quella dell'influenza unita a un ginocchio che scricchiola, Thomas non ha alibi per la brutta sconfitta patita dalla Cimberio ad Avellino. Per carità, la sua "croce" va portata in gruppo, perché le sufficienze in casa Recalcati scarseggiano, ma gli americani devono essere l'arma in più di una squadra. Jobey ha chiuso a quota 16 punti, miglior marcatore, ma il tabellino e le percentuali sono arrotondate quando "i buoi sono scappati", pardon i lupi.

Avviso ai lettori: il pagellone numero 31 sarà spostato al prossimo martedì, 2 novembre.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it